

I Giusti e la memoria polacca

Intervista a Konstanty Gebert

D: Che cosa pensa dell'allargamento della memoria dei Giusti della Shoah alle figure morali che si sono opposte ai totalitarismi e ai genocidi di tutto il mondo, anche dell'epoca attuale?

E' importante allargare la memoria dei giusti ad altri individui che hanno la stessa grandezza morale e hanno affrontato gli stessi livelli di rischio per salvare qualcun altro. Non ha grande importanza il regime contro cui ci si ribella, se è un regime nazista, comunista, nazionalista, l'importante è la sovranità morale dell'individuo che si oppone all'oppressione della violenza. Quindi ritengo che certamente altri Giusti siano nella stessa categoria dei Giusti della Shoah. Detto questo, c'è un grande dibattito su questo aspetto: la Shoah è un genocidio come un altro? Sì e no. E' certamente un genocidio che però ha avuto un impatto non paragonabile a quello degli altri genocidi.

D: E' possibile immaginare oggi in Polonia un Giardino dei Giusti di tutto il mondo come quello di Milano, che ricordi sia i giusti della Shoah che i combattenti contro il comunismo, così come abbiamo immaginato anche il Giardino di Varsavia in We For?

E' certamente possibile immaginare un Giardino come quello di Milano in Polonia: il Paese può accoglierlo. Per questo è importante superare i conflitti tra le varie memorie.

D: Oggi in Polonia si è sviluppato un crescente interesse per i Giusti della Shoah. Come spiega questo fenomeno?

La discussione non si è aperta oggi, in Polonia esiste da sempre l'interesse per i Giusti della Shoah che però è sempre stato abbastanza ambiguo: ci sono tanti Giusti - ad esempio - che hanno rifiutato il riconoscimento di Yad Vashem per paura della reazione dei loro vicini, di essere considerati da loro traditori che hanno aiutato gli ebrei, quindi nemici, o che si credesse che avessero ricevuto soldi dagli ebrei e che quindi potessero essere oggetto di una rapina. Tutto questo è stato l'effetto di un antisemitismo molto radicato.

D: A differenza che nel comunismo questo interesse può aprire una discussione nella memoria nazionale? Può permettere di fare i conti con la storia dell'antisemitismo polacco?

La memoria dei Giusti è stata utilizzata in Polonia per controbilanciare la storia dell'antisemitismo polacco: c'erano tanti Giusti in Polonia - Yad Vashem ne ha contati più di 6 mila - e c'erano tanti traditori, gli uni non eliminano gli altri, secondo me non è utile fare conteggi.

D: Nel nostro sito abbiamo parlato sia dei Giusti, sia delle figure di resistenza morale al totalitarismo. Esiste una memoria separata, che ricorda solo gli uni e non gli altri? O si è creata una memoria condivisa?

Il dibattito c'è da più di 20 anni, quindi è cominciato ancora prima del crollo del comunismo, è un dibattito difficile per i Polacchi che non sono stati soltanto vittime del comunismo ma anche prima. E' un dibattito difficile ma di sicuro è un dibattito che è stato già avviato. Esistono memorie separate, ad esempio la memoria dei Giusti di Yad Vashem è diventata una memoria universale, non tanti conoscono i Giusti di Bosnia, a pochi sono noti i giusti che si sono schierati contro il genocidio rwandese. E' importante lavorare per il riconoscimento universale dei vari Giusti.

D: A che cosa può servire oggi in Polonia la memoria di questi Giusti per le situazioni di oggi? Ad esempio per lo sviluppo della democrazia contro certe forme di oscurantismo, consideri i fratelli Kaczinsky?

Io sono molto diffidente contro il tentativo di strumentalizzare il numero di Giusti per fini politici, non bisogna strumentalizzare la memoria di queste figure, come sta cercando di fare il fratello del Presidente *Kaczinsky* che è deceduto nell'incidente aereo. Non penso che bisogna utilizzare la memoria dei Giusti italiani per protestare contro la politica di Berlusconi. Non serve strumentalizzare la memoria dei Giusti per scopi politici, di ordinaria politica.

D: Ci sono figure morali importanti non solo per gli ebrei ma anche per la resistenza contro il totalitarismo, come Edelman? Possono avere un valore particolare per esempio per superare il passato in cui il potere comunista era visto come potere ebraico e anticomunismo e antisemitismo andavano di pari passo?

Edelman ha un ruolo significativo perché ha lottato contro due totalitarismi. Le figure di resistenza morale della Shoah sono spesso più importanti per gli ebrei che per i non ebrei. In Ungheria Henryk Ślawik, un diplomatico polacco che lavorava in ambasciata durante la Seconda guerra mondiale, ha salvato migliaia di ebrei rilasciando documenti polacchi che dichiaravano che erano di religione cattolica. Ci sono voluti più di 10 anni perché il suo operato venisse riconosciuto e gli è stata intitolata una via periferica della sua città natale, nemmeno una scuola in Polonia è intitolata a lui. Credo che questa sia una grande vergogna, una mancanza di rispetto per un eroe polacco.